



numero

47



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 47 - Aprile 2016 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

Elezioni del Circolo Autorità Portuale di Genova

Informiamo, che la tradizionale assemblea generale dei soci, opportunamente convocata per la approvazione del bilancio 2015 e del preventivo 2016, è stata l'occasione per confermare le nomine degli organismi dirigenti del Circolo.

Le cariche sociali del direttivo approvate dal consiglio risultano le seguenti:

Presidente: Danilo Oliva;

Vice Presidente: Fulvio Piazza;

Segretario: Aldo Perra;

Vice Segretario: Giorgio Bana;

Economo: G.B. Pieruzzini;

Cassiere: Mauro Catti.

Consiglio Direttivo:

Oliva Danilo Pens

Campana Giulio Pens

Ferretti Antonio Pens

Pieruzzini G.B. Pens

Perra Aldo Pens

Pavani Mario Pens

Bana Giorgio Pens

Persico Gianfranco Pens

Carbone Walter Pens

Cirotto Antonio Pens

Canepa Giuseppe A.P.

Piccolo Francesco Pens

Lazzara Alfonso Pens

Boglione Ivano Pens

Sanguineti Alfredo Pens

Almonte Alessandro SECH

Casini Susanna VTE

Cucca Giuseppe P.P.

Piazza Fulvio A.P.

Campidelli Riccardo VTE

Cabella Roberto A.P.

Revisori dei conti:

Sig.ra Nadia

CICE (GEAM)

Dott. Mariano FINOCCHIARO
(SECH)

Dott. Stefano MANGINI
(VTE)

I SETTANTA ANNI DEL CIRCOLO

Il nostro Circolo compie 70 anni, infatti era il 1946 quando è stato formalmente eletto il primo Consiglio Direttivo.

Per la verità era già da tempo che un gruppo di lavoratori del C.A.P. aveva cominciato a riunirsi e a impegnarsi per procurare ai colleghi e alle loro famiglie i generi alimentari di base che immediatamente dopo il 25 aprile scarseggiavano.

E' in quel periodo, che ha segnato la fine del conflitto e la cacciata delle truppe tedesche dalla nostra città e dal paese, che il primo Presidente del C.A.P. dopo la Liberazione, l'Ing. Carlo Canepa, rispondendo positivamente alla richiesta avanzata dai nostri vecchi, aveva detto: "mettetevi provvisoriamente nell'edificio della centrale elettrica dismessa in Via di Francia." Ci siamo stati fino al 2007 anno della inaugurazione della nuova sede del Circolo.

segue a pag. 2

I SETTANTA ANNI DEL CIRCOLO



I primi anni di vita del Circolo sono stati caratterizzati da un notevole impegno su molti fronti.

E' continuato il lavoro per mettere a disposizione dei soci quanto era indispensabile per ricominciare una vita normale.

Presso il Circolo si era aperto un piccolo spaccio di generi alimentari affiancato da un punto vendita di scarpe.

D'accordo con l'amministrazione del C.A.P. il Circolo metteva a disposizione dei buoni acquisto per abbigliamento che il socio rimborsava a rate mediante una trattenuta mensile in busta paga.

Il Circolo si andava consolidando insieme con l'impegno dei lavoratori per rimettere il Porto in condizioni di funzionare. Alcune foto dell'archivio storico, che il gruppo fotografico ha conservato, dimostrano quali erano le condizioni del porto dopo il 25 aprile. L'obbiettivo dei tedeschi di far saltare la diga foranea, che avevano minato, era fallito per merito dei resistenti fra i quali erano anche alcuni lavoratori del C.A.P., ma il porto era comunque in condizioni disastrose.

Praticamente quasi niente era rimasto a galla e i mezzi meccanici delle banchine erano in parte distrutti.

Nella seconda metà degli anni quaranta il lavoro fatto per la ricostruzione è stato enorme. Contemporaneamente a questi impegni anche l'attività ricreativa si andava sviluppando.

Finita la guerra era rinata nella gente la voglia di divertirsi, di stare insieme, di riprendere abitudini da tempo abbandonate come il ballo. Si ricominciava a organizzare qualche viaggio anche se le possibilità di muoversi erano alquanto problematiche. Negli anni cinquanta si ballava tutti i sabati e le domeniche e si organizzavano i veglioni di capodanno, di carnevale e altri. E' di questi anni lo sviluppo massimo della bocciofila e la nascita del gruppo escursionistico sotto la guida di Carlo Gaudina, ex ufficiale dell'Esercito Italiano, che dopo l'8 settembre 1943 aveva combattuto i tedeschi nelle fila

dei partigiani jugoslavi.

Il gruppo era dedicato al collega Oscar Daina caduto in montagna.

Il Circolo, anche in quegli anni, era spesso sede di assemblee sindacali. I consortili erano, allora, organizzati come dipendenti pubblici parastatali ed erano rappresentati da Pietro Ghersi, prestigioso dirigente sindacale e Sindaco di Ronco Scrivia, che operava insieme con Nicolini Valerio, Fani Renato, Rubioli Felice, Gianelli Vittorio e Barisone Roberto. Alla fine degli anni cinquanta cominciava a farsi sentire un giovane che sarebbe diventato un riferimento negli anni successivi: **Mario Bagnasco**.

In quei tempi il C.A.P., insieme con il personale di ruolo, utilizzava lavoratori occasionali e giornalieri e le organizzazioni sindacali erano impegnate nel tentativo di metterli a ruolo.

Tra la fine degli anni cinquanta e i primi anni sessanta questo obbiettivo è stato raggiunto e praticamente quasi tutti gli interessati hanno aderito al Circolo. Gli anni cinquanta sono stati anni di crescita e consolidamento anche con la decisione della amministrazione del C.A.P. di destinare a tempo pieno un lavoratore per il funzionamento della Segreteria.

Nel febbraio del 1955 una eccezionale mareggiata causava ingentissimi danni al porto. In particolare importanti falle nella diga foranea e altrettanto alle banchine compreso l'abbattimento di mezzi meccanici, gru e elevatori del settore rinfuse.

Ancora una volta i lavoratori del C.A.P. dimostravano attaccamento al porto partecipando al ripristino delle strutture danneggiate. Vale la pena di ricordare, che considerando l'urgenza di avere finanziamenti per la ricostruzione, si decideva di utilizzare le risorse del Fondo Pensioni Autonomo dei Consortili.

Negli anni sessanta in porto si è registrata una lunga serie di agitazioni sindacali dei lavoratori delle imprese portuali e delle manovre ferroviarie che hanno portato alla costituzione della Seport per la gestione dei servizi svolti in precedenza da Imar, Sai, Esat e Sisa mentre per le manovre ferroviarie nel 1971 entrava in vigore la legge che assegnava la gestione diretta del servizio agli Enti Portuali di Genova, Napoli e Savona.

A Genova il servizio era svolto dalla impresa Bucalossi con 715 lavoratori i quali assunti alle dirette dipendenze del C.A.P. aderirono in massa al Circolo.

Nella seconda metà degli anni sessanta un gruppo di lavoratori del C.A.P. aveva fondato il Circolo Nautico "Cristoforo Colombo" che successivamente era confluito nel Circolo C.A.P., di fatto realizzando la Sezione Nautica di Sestri.

CONTRIBUISCONO ALLA VITA DEL CIRCOLO



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA



Porto Petroli di Genova S.p.A.



Servizi Portuali e Ferroviari



Stazioni Marittime s.p.a.
GENOVA



SERVIZI ECOLOGICI PORTO DI GENOVA



1921 Ignazio Messina & C.



dal 1890 nel Porto di Genova



TERMINAL CONTENITORI PORTO DI GENOVA

BARCAIOLI DI MULTEDO SCARL

Nel 1963 il Dott. Francesco Manzitti è nominato Presidente del C.A.P. dopo la breve presidenza dell'Ing. Carlo Canepa e il lungo periodo della presidenza del Generale Filiberto Ruffini.

Nella assemblea generale del 21-12-1966 il Presidente Manzitti dichiarava la sua indisponibilità a proseguire il suo impegno per una eventuale riconferma esprimendo, con chiarezza, le sue opinioni sulle difficoltà incontrate per un rilancio del Porto di Genova e indicava nel Vice Presidente Ammiraglio Luigi Gatti la persona adatta a presiedere il C.A.P. in attesa della nomina del nuovo Presidente. E' del 2 ottobre 1967 la nomina a

Presidente del C.A.P. del Prof Giuseppe Dagnino che reggerà l'incarico fino al gennaio 1982.

A maggio 1982 Giuseppe Dagnino è nominato Commissario del C.A.P. per un anno e nella assemblea generale del 20 maggio 1983 annuncia le proprie dimissioni dal 14 luglio 1983.

Gli anni 70 sono stati importanti per il Porto, per il C.A.P. e conseguentemente per il Circolo. Nei primi anni '71 e '72 il C.A.P. bandiva alcuni concorsi per diplomati e operai per sostituire i molti dipendenti interessati alla Legge 336 (la Legge per i benefici agli ex combattenti). I nuovi assunti hanno aderito al Circolo in numero consistente.

Il primo luglio 1971 ha visto l'inserimento nell'organico del C.A.P. e precisamente nella officina Bruzzo, degli operai della manutenzione provenienti dalla Universale Semoventi. Dopo un lungo periodo di discussioni si decideva, con decorrenza primo luglio 1978, il superamento della Seport con il conseguente inserimento di circa 1.100 lavoratori nell'organico del C.A.P..

Sempre in quel periodo, e precisamente con decorrenza primo aprile 1979 venivano assunti dal C.A.P. i lavoratori della cooperativa Spazzaturai e del gruppo Bettolinieri addetti alla pulizia delle banchine e dello specchio acqueo.

Con queste operazioni la base sociale del Circolo continuava a crescere. Per quanto concerne l'attività ricreativa nella seconda metà degli anni settanta si realizzava la Sezione Nautica di Punta Vagno e il bocciodromo coperto sotto la piastra di San Benigno gestito insieme con il circolo Luigi Rum della Compagnia Unica. Sempre di questo periodo è la nascita della Sezione Tennis con i due campi presso la Sezione Nautica di Sestri-Aeroporto.

Nei primi anni ottanta aveva inizio la collaborazione del Circolo con gli alberghi Pippo e Holiday della Val di Sole e con le Funivie di Folgarida e Marilleva. Questa collaborazione è tutt'ora in atto e ha visto nel 2012 la festa per i trenta anni di amicizia.

Periodo fondamentale per la vita e la trasformazione del



Vecchia sede del Circolo in via di Francia



Nuova sede in via Albertazzi

Porto di Genova sono stati gli anni ottanta.

Con la fine della presidenza Dagnino e la nomina di Roberto D'Alessandro si è avviato il processo di privatizzazione del Porto che ha avuto una ricaduta dirimpante sui lavoratori del C.A.P. e su quelli delle Compagnie Portuali.

Il pesante ridimensionamento degli organici, nel 1984 i lavoratori del C.A.P. erano circa 3.500 e nella CULMV circa 6.500, è stato realizzato con una serie di provvedimenti di legge (1984-1998) per pensionamenti incentivati e anticipati.

Nel corso di questa operazione centinaia di lavoratori del C.A.P. sono stati posti alle dipendenze delle nuove strutture private in regime di distacco.

Alla fine di questo processo, in Porto, troviamo l'Autorità Portuale con poco più di 200 addetti, la Compagnia Portuale Paride Batini con un migliaio di soci e le società e i terminal privati con i loro dipendenti.

In questa situazione il Circolo ha continuato a registrare un aumento dei soci in quanto i lavoratori esodati hanno mantenuto, da pensionati, la loro adesione e contemporaneamente i dipendenti delle nuove società, inizialmente inquadrati nel così detto terzo contratto, hanno cominciato a iscriversi.

In oggi i lavoratori in attività nei vari Terminal e Società iscritti al Circolo sono circa 1.600. A questo punto vale la pena di cominciare a parlare del nuovo Circolo.

All'inizio degli anni ottanta nella contrattazione per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dei porti veniva inserito un articolo inerente le attività culturali, sociali e per il tempo libero che stabiliva, per Enti e Compagnie Portuali, l'obbligo di mettere a disposizione dei Circoli un contributo economico dedicato al finanziamento delle suddette attività.

Negli anni novanta con l'avvio e il procedere della privatizzazione dei Porti prendendo atto di un radicale cambiamento nella organizzazione delle attività portuali ed anche, per quanto riguardava Genova, della sdemagnalizzazione dell'area di San Benigno, nella quale si trovava il vecchio Circolo, si decideva, insieme con le OO SS, di accantonare una parte delle risorse economiche successivamente utilizzate per la costruzione del nuovo Circolo inaugurato a dicembre 2007. Il gruppo dirigente da quel momento in avanti ha lavorato per mettere il Circolo in regola rispetto alle leggi e alle nuove normative che regolano il mondo dell'associazionismo nel nostro paese.

L'impegno maggiore è stato quello riguardante le necessarie modifiche dello Statuto per affermare la assoluta parità dei diritti di tutti i soci fra i quali non si potevano mantenere diversità di valutazione.

Altra importante decisione è stata quella di aprire il Circolo alla città con particolare attenzione al quartiere. Da queste note emerge con chiarezza il rapporto stretto che, nei nostri settanta anni di vita, ha legato il Circolo alle vicende Portuali, alle modifiche, alle trasformazioni, alla riorganizzazione del lavoro e alle realizzazioni più importanti.

Siamo nati come Circolo strettamente aziendale, ma nel tempo siamo diventati un Circolo interaziendale aperto alla città.

Con il massimo rispetto con il Circolo Luigi Rum dei lavo-

ratori e dei pensionati della Compagnia Paride Batini, considerando l'insieme delle aziende e dei lavoratori che fanno riferimento al nostro Circolo, potremmo definirci il Circolo dei lavoratori e dei pensionati del Porto di Genova, ma siccome non abbiamo né esigenze né velleità di primeggiare pensiamo, invece, alla possibilità di una amichevole collaborazione fra i due Circoli.

Quando parliamo di un Circolo aperto alla città pensiamo alla decisione del gruppo dirigente di ospitare nella nostra Sede, quando ci viene richiesto, tutti coloro che sentono la necessità di parlarsi, di discutere, di stare insieme per ragionare sui tanti problemi del mondo di oggi e non hanno un posto dove farlo. I nostri ospiti sono: Associazioni, Movimenti, Organizzazioni Sindacali, Confederali e Autonome, Partiti, Comunità Religiose e Laiche, Chiese, Comunità Etniche presenti nella nostra città e impegnate sui temi della integrazione.

A tutti chiediamo soltanto di trattare la nostra Sede come fosse casa loro.

Queste note certamente non sono sufficienti e presentano lacune nel tentativo di ricordare la storia del Circolo e dei suoi soci in questi primi settanta anni di vita.

Per concludere mancano almeno due argomenti che richiedono di essere considerati: Cultura e Solidarietà-Volontariato. Se pensando alla storia, volessimo indicare una nostra carenza dovremmo fare riferimento proprio allo scarso impegno sul piano culturale. A questo proposito, però, con la elezione del nuovo direttivo e la costituzione dei gruppi di lavoro, fra i quali il nuovo gruppo Cultura, si può seriamente pensare che la situazione migliorerà.

Altro discorso per Solidarietà e Volontariato; da sempre un gruppo dei nostri soci è impegnato su questo terreno.

Si deve sapere che le persone che praticano la solidarietà di solito parlano poco proprio perché sono impegnati a fare e non hanno tempo per le chiacchiere.

Insieme con i lavoratori del porto di tutte le categorie anche i nostri soci sono stati presenti in alcuni gravissimi eventi che hanno colpito il nostro paese. Due in particolare vanno ricordati su tutti: i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, ma l'impegno dei nostri ha avuto ed ha il connotato della continuità.

Dai ripetuti interventi in Bosnia sono riusciti a mantenere questa continuità con una miriade di piccoli e grandi interventi nel rapporto con tutte le associazioni che si occupano di disabili e di persone con problemi.

Sarebbe inutile tentare di farne un elenco e correre il rischio di dimenticare qualcosa di importante.

Il Circolo CAP e S esprime con serenità la soddisfazione e l'orgoglio di avere al suo interno questo gruppo di persone.

Il tentativo di ricordare la nostra storia non può che concludersi con l'auspicio che essa possa avere continuità anche sostituendo con persone più giovani e motivate un gruppo dirigente che oramai dimostra tutta la sua stagionatura.

Danilo Oliva
(Presidente del Circolo)



UMANA SOLIDARIETA'

Vogliamo ricordare un fatto avvenuto nel lontano 1960 che coinvolse un numeroso gruppo di nostri colleghi in un'opera di umana solidarietà.

Tutto iniziò il 9 luglio 1960 quando un nostro collega di lavoro, Carlo Bertodo rimaneva vittima di un grave incidente automobilistico nel quale la sua auto ribaltandosi, si incendiava causandogli gravi ferite ed ustioni alle braccia e alle gambe.

Fu ricoverato all'Ospedale di Acqui e le sue condizioni apparvero subito molto gravi.

I nostri amici attivisti della Conferenza Aziendale S. Vincenzo accorsero al suo capezzale e si alternarono per giorni ad assistere il nostro Carlo. Purtroppo le condizioni si aggravarono e furono necessarie numerose trasfusioni di sangue e successivamente furono necessari trapianti di pelle per le gravi ustioni.

E' a questo punto che scattò una forte mobilitazione tra i lavoratori consortili i quali donarono sangue e anche tessuto di pelle per i vari trapianti.

Un folto gruppo di amici si offrirono per donare il sangue e qui li vogliamo ricordarli:

Alvino Michele, Carati Giuseppe, Carpaneto Bruno, Cecconi Mario, Cominale Domenico, Daina Filippo, Drago Andrea, Panicucci Aremia, Persico Pasquale, Roncallo Stefano, Tesi Baldo, Angeloni Mario, Barbieri Alessandro, Bosco Luigi, Bottaro Eugenio, Briata Domenico, Carro Igino, Ferrero



Foto dei lavoratori mobilitati in aiuto del collega con il Presidente Ruffini.

Giacomo, Fossati Roberto, Lanciani Alfredo, Magnaghi Rinaldo, Malini Giuseppe, Morando ANTONIO, Nacinovic Ermegildo, Persico Gianfranco, Ubaldi Salvatore, Voarino Orlando, Zeffiro Armando, Zoli Giovanni.

In seguito furono necessari vari trapianti di pelle e vogliamo citare i nostri amici donatori:

Boero Fausto, Cavalli Gregorio, Dagnino Giorgio, Del Chierico Umberto, Pitto Domenico, Pozzobon Silvano, Sobrero Giuseppe.

Malgrado questo grande sforzo di solidarietà ed assistenza da parte dei sanitari, dopo un anno di sofferenza si manifestarono gravi complicazioni per la gravità delle ustioni che portarono alla morte il povero Carlo.

Questo episodio è stato ricordato grazie alla documentazione e alla collaborazione di Igino Carro.

Ugo Riccò



UN RICORDO DELL'OFFICINA GIACCONE

Durante una giornata di sole, in compagnia di amici, abbiamo deciso di percorrere il viadotto che conduce alla Lanterna per una visita guidata.

Essendo da molti anni in pensione non avevo più avuto

Quei ricordi mi hanno fatto pensare e rivivere quel tempo, io giovane, accolto dai più anziani in un ambiente amichevole colmo di idee e di solidarietà.

Ricordo il mio primo giorno di lavoro nel lontano 1962, ero stato assegnato al reparto torneria. Il Capo del reparto era Pietro Ghersi, un esempio di riconosciuta capacità, serietà e una grande personalità, il suo sguardo rassicurante era un punto di riferimento per noi giovani. Dopo aver partecipato alla lotta di Liberazione per le sue doti diventò il rappresentante sindacale dei Consortili e fu anche per vari mandati Sindaco di Ronco con suffragi elettorali strepitosi. Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo, come è successo a me, l'avrà presente nella mente come prototipo concreto dell'uomo giusto.

Ma non voglio scordare tanti altri amici e compagni che sono stati punti di riferimento. Pini, Giannelli, Durante, Alvino,

Ricci, Moretti e chi sa quanti ne scordo.

In quel luogo ho imparato ad apprezzare il senso di appartenenza, infatti oltre ad essere un punto di aggregazione di centinaia di lavoratori, si praticavano diverse forme di socialità. Era un ambiente molto sindacalizzato e politicizzato, basta ricordare la forte presenza di nuclei del Partito Comunista e del Partito Socialista, con relative raccolte di fondi e distribuzione di giornali.



Officina "Giaccone" negli anni 1950

l'occasione di osservare quella parte di porto sotto la Lanterna che per tanti anni è stato il nostro posto di lavoro: la grande Officina Giaccone.

Con grande sorpresa e con tristezza prendo atto che il grande fabbricato officina non esiste più.

Il porto con il passare degli anni è cambiato e in quell'area si sono insediati altri fabbricati per usi diversi.

Dicevo tristezza perché quel fabbricato non era solo una grande officina per la riparazione dei mezzi meccanici, ma nei miei ricordi rappresentava una parte importante della vita lavorativa mia e di tanti amici.

Quel coacervo di umanità è stata anche una palestra di vita, la conoscenza di tanti amici e la forte personalità di alcuni di loro, sono stati determinanti nella mia formazione culturale e sociale.



Capannone costruito al posto della vecchia officina consortile "Giaccone"

Oltre questo aspetto politico in quel luogo si sono concretizzate esperienze di solidarietà eccezionali, come la formazione di un folto gruppo di donatori di sangue, la raccolta di fondi per l'Istituto per orfani "VILLA PERLA", l'Associazione San VINCENZO che si occupava degli amici malati o ricoverati e infine non bisogna scordare la sezione aziendale dell'ANPI con centinaia di iscritti.

L'Officina era il punto di aggregazione per le grandi assemblee, in occasioni di ricorrenze come il 25 Aprile o per le Assemblee sindacali.

E poi come scordare il luogo più rappresentativo dell'Officina Giaccone "la mensa".

Scorrono nella mente alle 12 in punto il vociare delle centinaia di lavoratori che salivano le scale per raggiungere la nostra mensa.

Dico "nostra" perché era gestita direttamente da una commissione eletta dai lavoratori la quale aveva l'autonomia per acquisto delle merci e gestire l'organizzazione della mensa e la distribuzione dei pasti anche a tutti i reparti esterni. Per noi giovani era considerata una piccola esperienza di socialismo partecipato.

In quella mensa si sono tenute le Assemblee più importanti, lì si ricevevano le Istituzioni locali e nazionali, le delegazioni straniere e si tenevano le Assemblee sindacali di tutta la

categoria e in quelle occasioni, noi giovani, abbiamo appreso il valore del confronto e della democrazia. Naturalmente come in ogni comunità si manifestavano anche momenti di scontro e di incomprensione, in particolare scontri generazionali ma tutto sommato rimaneva un luogo di lavoro molto umano, con un forte senso di comunità e anche per certi versi allegro, ricordo l'intervallo di dopo pranzo quando i giovani giocavano al pallone davanti al reparto calderai e ricordo anche i vari scherzi che si facevano tra loro.

Ma era inutile continuare a guardare in quella direzione l'Officina Giaccone non c'era più e non c'era più anche una parte importante della mia vita e di tanti amici non mi restava che prendere atto del mutamento avvenuto. In quella occasione, lo sguardo mi ha fatto rivivere sentimenti di un altro tempo, un'altra vita, io giovane e l'ambiente colmo di speranze e ideali.

Questo mio ricordo vuole essere un invito a tanti amici che potrebbero integrare questo piccolo racconto descrivendo altri episodi, situazioni e personaggi della nostra vita lavorativa.

Ugo Riccò

P.S. Queste poche righe sono state condivise con il caro amico Pozzobon Silvano, scomparso lo scorso anno.



TURISMO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. TEL. 0102412035- 0102412866

Email: lagritta.turismo@porto.genova.it

PROGRAMMAZIONE TURISTICA "GRITTA"

TOUR DELLE MARCHE dal 29 maggio al 2 giugno;

TOUR DELLA SCOZIA dal 18 giugno al 25 giugno;

PARCO ZOO DI TORINO 12 giugno;

TOUR DELL'ETIOPIA dal 3 al 12 ottobre;

TOUR CUBA dal 15 al 25 novembre;

LUCI SU LIONE (mercatino di Natale);

CAPODANNO IN UNA CAPITALE EUROPEA.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Il nostro particolare trattamento pensionistico, come abbiamo più volte comunicato, è gestito dall'Ufficio Fondi Speciali di Genova.

Per qualsiasi variazione di assegni familiari, possibili errori e in particolare per la pensione di reversibilità si dovrà fare riferimento alla nostra Associazione o all'Ufficio INPS sopra citato o ai patronati di Genova.

Qui sotto elenchiamo e nostri referenti:

INPS Div. Provinciale, Fondo Speciale CAP
Polo Nazionale, piazza Vittoria 6 r
16121 Genova, tel. 010 5382816;

Associazione Pensionati Autorità Portuale, via Albertazzi 3 r, 16149 Genova
tel. 010 2412703 - 010 2412461;

Patronato INCA-CGIL,
via S. Giovanni d'Acri 6, Genova,
tel. 010 60281;

Patronato INAS-CISL, piazza Campetto 1,
16132, Genova, tel. 010 2091272;

Patronato ITAL-UIL, piazza Colombo 4/9,
16121, Genova, tel. 010 585865.

L'ANPI, sez. Autorità Portuale, invita i soci
all'iscrizione annuale 2016

I NOSTRI LUTTI A FEBBRAIO 2016

Ricordando PINIGNOLI

Il Presidente dell'Associazione Pensionati dell'Autorità Portuale, Pignignoli Elio, sabato 16 gennaio si è spento dopo una lunga malattia. Vogliamo ricordare il suo impegno nel suo sindacato CISL durante l'attività lavorativa e successivamente da pensionato. Partecipò attivamente a tutte le iniziative relative ai problemi dei pensionati collaborando con la nostra Associazione.

Questo suo impegno si concretizzò con la sua elezione a Presidente della nostra Associazione. Lo ricordiamo per la sua pacatezza, equilibrio e disponibilità al dialogo con spirito unitario.

Addio Elio ci mancherai.

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 - 0102412461.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

3218 TRINCHERI G.B., 2812 PASTA EDMONDO, 5511 DI MARTINO ENRICO, 3147 SOTTOMANO ENRICO, 4718 GOZZA GUERINO, 3200 RUCHER CARMINE, 2488 ROVERANO DARIO, 5220 TREBINO ALFREDO, 5734 OTTONELLO GIACOMO, 3111 PASTORINO PIETRO, 4326 RUSSO CARMELO, 3101 CERRUTI SILVIO, 4282 PIANA ANTONIO, 4350 TIMOSSO GIULIO, 3094 BANCHERO BRUNO, 3433 CANNONERO ANTONIO, 4418 CAPOBIANCO COSIMO, 4422 CARRETTI ROSANNA, 3820 CARROSSINO GIACOMO, 5167 COSTA GIUSEPPE, 2639 DAGNINO GIORGIO, 4795 DAMIAN LUIGI, 5364 DELLEPIANE PAOLO, 4664 FILANGERI EDOARDO, 1311 GABELLI MAURA 2309 GAZZO ARMANDO, 3299 GIANNI SERGIO, 1558 IVALDI GIORGIO, 3500 LUNINI MARIO, 3922 MAGGI GREGORIO, 3667 MANZARI AGOSTINO, 3225 MEDICA ANDREINA, 3828 MERELLO ANTONIO, 2240 MIGONE DANTE, 3066 MURATORI DUILIO, 4500 NIKOLASSY ANITA, 5065 OTTOLINO MAURO, 3047 PARODI ETTORRE, 1767 PENNA ELENA, 4315 ROLFINI RENZO, 4545 RUSSO SALVATORE, 4330 SARAGONI ADRIANO, 3574 STORACE ETTORRE, 4671 TERRILE ALDO, 4641 TONNA ADELE, 5099 TURCHINO SANTO, 5580 VARESE PAOLO PIETRO, 3575 VERCELLI GIACOMO, 4367 ZEREGA MARIO LUCIANO, 3582 PARENTI MAURIZIO, 2523 MERLO ANTONIO, 4522 PINIGNOLI ELIO, 3130 ELEFANTE NICOLA, 4890 RAFFA TINDARO, 2789 BENVENUTO COSTANTINO, 5331 TRENTA MARIA LUISA, 2636 PORCELLACCHIA DORINO, 2658 MALISCEV BRUZZONE VALENTINO,

1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96
EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società
del Porto di Genova
DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella,

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli,
Mario Ferrando, Ugo Riccò.

GRAFICA e STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa, 386 b -
16132 Genova - Tel 010 3742028 - info@agfrancescane.com